



# Rassegna Stampa

Sabato 12 dicembre 2015



**Rassegna Stampa realizzata da SIFA**  
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende  
20129 Milano – Via Mameli, 11  
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587  
[help@sifasrl.com](mailto:help@sifasrl.com)

# Rassegna del 12 dicembre 2015

## COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

<b>Il Tirreno Pistoia</b>	<b>23</b>	<b>Una serata di musica per non dimenticare giulia</b>	L.m.	<b>1</b>
<b>Gente</b>	<b>19</b>	<b>Nicole, 4 ori paralimpici e sindrome di down: "io diversa? ma da chi?"</b>	Don Antonio Mazzi	<b>2</b>

**MONTECATINI**

# Una serata di musica per non dimenticare Giulia

► MONTECATINI

L'8 dicembre 2010 un gruppo di amici di Giulia Iori decise di organizzare un concerto per ricordare la ragazza, uccisa a soli 25 anni nel 2000. La serata si tenne al teatro della parrocchia San Francesco a Montecatini, e parteciparono tantissime persone che avevano conosciuto, apprezzato e amato Giulia.

Quel concerto fu anche la scintilla per la nascita dell'associazione "In the name of love", che domani torna nello stesso luogo per festeggiare i cinque anni di attività. In questo periodo l'associazione si è occupata di una serie di iniziative legate ai giovani, la maggior parte in campo musicale, cominciando dai seminari "In the name of music", dedicati ai ragazzi da 13 a 20 anni, con la presenza di musicisti esperti di vari strumenti.

Gran parte delle energie è stata dedicata alla collaborazione con altre realtà attive nel campo sociale, a cominciare dalla Fisdip (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale), per l'animazione delle feste durante i campionati italiani a Montecatini nel 2011 e 2012, ma anche con l'associazione che lotta contro la Istiocitosi - una malattia rara che colpisce soprattutto i



bambini - insieme alla quale è stato organizzato un grande concerto al Teatro Verdi nell'ottobre 2014.

Sono stati in tanti in questo quinquennio a bussare alla porta di "ItnoI", che si spende sempre gratuitamente e accetta contributi solo per finanziare le proprie attività.

Per festeggiare la riuscita di queste e altre iniziative, e per ricordare Giulia ancora una volta, domenica dalle 19 in poi al teatro della parrocchia San

Francesco, in via Galvani a Montecatini, si terrà una rassegna musicale con una serie di band che in modi diversi erano legate a Giulia: Piqued Jacks, Radiomorgana, Pokosey, How Now Brown Cow, Smichov Lights e un bel po' di altri amici che nel corso della serata prenderanno un microfono o una chitarra.

L'ingresso è aperto a tutti e ci sarà un piccolo buffet per non lasciare il pubblico affamato. (l.m.)



## GENTE PERSONE &amp; FATTI

SECONDO COSCIENZA DI DON ANTONIO MAZZI



## NICOLE, 4 ORI PARALIMPICI E SINDROME DI DOWN: «IO DIVERSA? MA DA CHI?»

**Ha 22 anni, è biellese. Una grande campionessa. Ma la sua vera sfida è contro pregiudizi e indifferenza. Perché i disabili sportivi sono molti. Però nessuno li conosce**

**P**er noi italiani esiste uno sport solo: il calcio. Poi, se va bene, vediamo la Ferrari e, ancora dopo, Valentino Rossi e qualche ciclista. Dopo, molto dopo viene ogni altro sport. E tra questo "molto dopo" c'è anche per qualche "pio uomo o pia donna" lo sport per i disabili, al quale abbiamo dato solo un titolo più nobile. Sempre a noi italiani i titoli fanno colpo. E per capirci meglio, spiego. Esistono le olimpiadi (e qui tutti sanno tutto) e le Paralimpiadi (e qui nessuno sa niente) perché trattasi di tutte le discipline sportive praticate dai disabili.

Per questo motivo credo che nessuno sappia che in questi giorni un'atleta piemontese di 22 anni, Nicole Orlando, nei Mondiali in Sudafrica si è portata a casa ben 4 ori: 400 metri, salto in lungo, triathlon, con record del mondo, staffetta 4x100. E anche un argento nei 200.

Nicole ha la sindrome di Down. Quindi fa parte dello sport cosiddetto "per disabili". Ma guai a chi ha il coraggio di dare un titolo così poco umano e poco delicato. Sarebbe considerato eretico, retrivo, ignorante.



**Nicole Orlando, 22 anni. Ha vinto 4 medaglie d'oro ai recenti Mondiali del Sudafrica.**

In compenso, nessuno ne parla e quando se ne parla, pare si parli di qualche disgrazia. Invece le vittorie di Nicole andrebbero citate tra gli avvenimenti importanti, nobili, seri, impegnativi del nostro Paese. Meno male che Matteo Renzi si è congratulato e oggi anche noi, in questa rivista, ne parliamo con affetto, rispetto e ammirazione. Ed ora, immaginiamo la gioia di questa ragazza, della sua famiglia e dei pochi di cui parlavo sopra. Cito volentieri la famiglia perché si è rifiutata di guardare alle disabilità come se fosse la fine di tutto. Per stimolare

Nicole, l'ha portata in piscina che aveva appena un anno.

«Sono contenta: mi piace vincere medaglie», ha detto la campionessa. Abita a Biella. Non ha un attimo di tempo perché si allena

ore su ore, in piscina e sui campi di atletica. «Mi devo preparare alle Olimpiadi di luglio, a Firenze». Ma la battaglia e l'Olimpiade più importante e più grossa è quella di vincere i pregiudizi. Migliaia di ragazzi e ragazze "diversi" fanno sport, partecipano a manifestazioni sportive mondiali, mettono quella passione che i cosiddetti normali raramente fanno e vogliono mettere, e nessuno li conosce.

Parla Nicole. «Perché dite così? Perché sono diversa? In che senso diversa?...». Ha ragione, tanta ragione. Nel frattempo, tanto per restare impegnata, ha partecipato a un musical andato in scena pochi giorni fa, assieme a tutti i ragazzi della palestra.